

SERIE C. L'attaccante della Feralpisalò ha tagliato il traguardo delle presenze tra i professionisti

Da Highbury ai gol sul Garda: Ferretti adesso viaggia a 250

«Ma punto di arrivare anche a 300 Serena? Amore un po' litigarellò»

Sergio Zanca

Andrea Ferretti va a 250. Tante, infatti, le presenze collezionate tra i professionisti: traguardo raggiunto sabato, contro il Teramo. L'attaccante non si pone limiti. Dice: «Ho 31 anni, sto abbastanza bene, e confido di superare le 300 con la Feralpisalò, visto che tempo fa ho allungato il contratto fino al 30 giugno 2020».

Originario di Reggio Emilia (ha vissuto a Campegine, vicino a Sant'Ilario d'Enza, poi si è trasferito a Parma), è cresciuto nelle file dei Ducali (tra i compagni della Primavera 2004-05 Matteo Mandorlini e Dessena). All'inizio

della carriera ha vissuto per due anni in Galles: a Cardiff (nella Seconda Serie inglese) e, per un breve periodo, a Scunthorpe United (in Terza). Poi è tornato in Italia, ripartendo dal Cesena. Fabrizio Castori lo ha fatto debuttare in B, a fianco di Moscardelli, Salvetti e Cortellini. «Ho esordito allo stadio San Filippo di Messina, il 1 settembre 2007 -rammenta-. Sono entrato in campo senza provare alcuna emozione, anche perché era già stato utilizzato in Coppa Italia. I siciliani hanno prevalso per 1-0. Castori mi vedeva bene, e nutriva così tanta fiducia, che qualche settimana dopo, ad Ascoli, mi ha invitato a battere un rigore, nonostante fossi tra i



Andrea Ferretti: dodici reti con la maglia della Feralpisalò

più giovani della compagna». La retrocessione è stata compensata dalla soddisfazione per l'immediata risalita, agli ordini di Pierpaolo Bisoli. In campo, tra gli altri, il motorino Giaccherini, poi andato in Nazionale.

FERRETTI SI È MESSO in evidenza a Pavia, con una ventina di reti tra il 2009 e il 2011, tra C2 e C1. Poi il girone di andata con lo Spezia di Elio Gustinetti e, da gennaio, col Carpi. Dopo un breve intermezzo a Grosseto, nell'estate 2014 è ritornato a Pavia, dove ha vissuto due splendide stagioni. Peccato che la società, in mano ai cinesi, abbia chiuso col fallimento, e il declassamento in categorie inferiori. «Il presidente Xiaodong Zhu mi aveva prospettato l'idea di un trasferimento nel suo paese, ma non se ne fece niente», ricorda.

L'8 maggio 2016 ha chiuso con una doppietta contro la Feralpisalò, al Turina, e fatto le valigie per Trapani, in B, ma con Serse Cosmi non ha trovato spazio, soprattutto a causa di una fastidiosa botta all'anca. Nel gennaio 2017 il ritorno al nord, anche perché, da fresco sposino, in Sici-

La scheda

■ Serie ■ Presenze ■ Gol

07-08	Cesena			
B	20	3		
08-09	Cesena			
C1	13	-		
09-10	Pavia			
C2	23+2	11		
10-11	Pavia			
C1	32	9		
11-12	Pavia			
C1	6	-		
	Carpi			
C1	11+4	3+2		
12-13	Carpi			
C1	14	5		
13-14	Grosseto			
C1	16	5		
14-15	Pavia			
C1	31+1	16		
15-16	Pavia			
C1	29	16		
16-17	Trapani			
B	12	1		
	Feralpi Salò			
C	15+1	2+2		
17-18	Feralpi Salò			
C	20	8		
TOTALE	250	83		

lia pativa la nostalgia. Così lo «Squalo bianco», il suo soprannome, è passato dal mare al lago, per ritrovare il feeling col gol. Ai quattro (pochi) dello scorso campionato, ne ha aggiunti 8 in questo.

Per cinque volte Ferretti ha disputato i play-off, ottenendo una promozione sul campo (col Carpi di Fabio Brini nel 2013, a spese del Lecce di Gustinetti) e una a tavolino (col Pavia di Amedeo Mangone nel 2010). Numerosi gli allenatori avuti: «Ho legato in particolare con Bisoli, Riccardo Maspero ed Egidio Notaristefano. Il rapporto con Michele Serena? Un amore un po' litigarellò», dice.

Ferretti assicura di essersi ispirato a Zlatan Ibrahimovic, fa il tifo per l'Inter, e considera lo stadio dell'Arsenal, l'Highbury di Londra, come il più bello in cui abbia giocato. Ama i cappelletti della nonna e, se non fosse diventato calciatore, avrebbe fatto lo chef. È sposato con Francesca, avvocato in un importante studio milanese, mentre il suocero, Giacomo Murelli, ex terzino di Parma, Avellino e Padova, è il vice allenatore della Fiorentina, braccio destro di Stefano Pioli. •